Palermo 23 Maggio 2006 manifestazione sulla legalità

Palermo 23 Maggio 2006 manifestazione sulla legalità

IL II° ISTITUTO COMPRENSIVO DI TORTORICI

e

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Organizzano

"INCONTRO DIBATTITO SULLA LEGALITA'"

Sabato 19 Aprile

ore 10,00

aula consiliare Giovanni Paolo II

con la partecipazione di

PINO MASCIARI

GIANLUCA MANCA

NADIA FURNARI - ASSOCIAZIONE ANTIMAFIA RITA ATRIA

Interverranno

Salvatore Di Paola - Dirigente II° Istituto
Calogero Randazzo - Giudice
Larissa Bollaci - Dirigente I° Istituto
Lucia Contiguglia - V.Preside I.T.C.
Foti Maurilio – Sindaco di Tortorici
Sebastiano Caprino - Assessore
Rappresentanti delle Forze dell'Ordine
Carabinieri, Corpo Forestale, Polizia di Stato
Polizia Municipale
Enzo Gerace - Cancelliere Tribunale

Palermo 23 Maggio 2006 manifestazione sulla legalità

Giovanni Falcone disse : "***Gli uomini passano, le idee restano e continuano a camminare sulle gambe di altri uomini***".
E' anche attraverso attività di educazione alla legalità, alla convivenza civile, al rispetto dei diritti di ogni individuo che quelle idee di uomini come Falcone, continuano a camminare e a vivere.
L'educazione alla legalità, vista non solo come formale rispetto delle leggi, ma come acquisizione di una coscienza civile è una importantissima finalità dell'intero sistema dell'istruzione.
Studiare, quindi, e mettere in atto percorsi formativi legati ai temi della crescita civile e della cultura della legalità è considerata oggi fra le priorità da affrontare giorno dopo giorno nelle nostre aule, proprio per contribuire a sviluppare nelle giovani generazioni una cultura della cittadinanza attiva, partecipativa e consapevole e per prevenire fenomeni legati alla devianza giovanile. La scuola risponde, quindi, al fenomeno dell'illegalità diffusa, dandosi una strategia di prevenzione educativa, lavorando per la formazione delle coscienze fin dall'infanzia. Per fare tutto questo, bisogna credere nella necessità e nella forza preventiva di educare alla legalità democratica e alla cittadinanza. Educare anche e soprattutto a combattere l'indifferenza, educare all'attenzione, al rendersi conto di ciò che accade attorno a noi.
Il ruolo della scuola continua, quindi, ad essere importantissimo
Già il Prefetto Mori diceva che la mafia "***non teme il carcere quanto la scuola …… non teme il giudice quanto il maestro***"
Il **Cardinale Pappalardo** nell'omelia tenuta in occasione del funerale di Cesare Terranova e di Lenin Mancuso, caduti in un attentato mafioso, dichiarava:
"… è necessario che la lotta alla violenza, alla criminalità e alla mafia parta da un'adeguata educazione dei bambini, dei ragazzi, dei giovani che vagano numerosi, disattesi, o positivamente diseducati dalle loro famiglie.
Occorre una politica scolastica che formi veramente questi giovani non alla protesta contro la società, ma al loro inserimento in essa mediante il lavoro, un vero lavoro dignitoso,onesto e veramente produttivo.
Occorre educare fin dai primi anni a sentire la voce della coscienza – che è voce di Dio – e a vivere onestamente nella libertà, nel rispetto degli altri e anche nel rispetto di se stessi e di quei valori di cui ogni uomo è portatore."
La scuola ci può aiutare in questa presa di coscienza che è la sola cosa che, come diceva il **Generale Dalla Chiesa** a studenti e operai di Palermo, può ridurre la mafia a "***un pesce senz'acqua***".

Resp.progetto
Prof.ssa M. Trusso Sfrazzetto

Dirigente Scolastico
Prof. S. Di Paola